

La Fine Dell'eternità

IL SEGNO DEI DUE MONDI (1968) "Mercenario cerca compagni d'armi per condividere insolita avventura." Foster pubblica lo stesso annuncio da anni, ma senza successo. Finché non incontra Legione, un vagabondo che vive di espedienti, a cui racconta la propria storia: a causa di una ferita riportata in guerra ha perso la memoria dei primi trent'anni della sua vita, e vuole recuperarla. Ma il suo ferimento risale alla Grande Guerra, nel 1918, anche se Foster non dimostra più di cinquant'anni. La chiave del mistero potrebbe trovarsi a bordo di un'astronave che orbita intorno alla Terra da migliaia di anni...

«Le mappe dell'Inferno sono ormai illeggibili. Non solo non si sa come raggiungerlo, ma non è nemmeno più chiaro dove si trovi. Né se sia ancora aperto. Un prestigioso teologo poco tempo fa ha affermato, non si sa sulla base di quali informazioni, che l'Inferno esiste ma probabilmente è vuoto. Dominatore della scena cristiana, punto di riferimento indispensabile all'Europa medievale e moderna, protagonista d'immerevoli drammi spirituali, potente macchina di condizionamento continuamente perfezionata e aggiornata durante i secoli, questo grande collettore di terrori e di spasmi, inesauribile deposito di angosce e di incubi, si sta tranquillamente dissolvendo nella coscienza e nell'incoscio della gente. Si può ormai affermare che l'Inferno è finito, che il grande teatro dei tormenti è chiuso a tempo indeterminato, che lo spettacolo dopo quasi duemila anni di rappresentazioni agghiaccianti non si replica più. La lunga, triennale stagione è terminata. Sembra che rimanga il diavolo, signore della materia. Ma, come un sovrano deposto, come un re in esilio, chiusa la porta del doloroso regno, non ha più né una reggia, né una corte, né città, né castelli. Bancarottiere senza molto credito, campa stentatamente di rendita con i pochi spiccioli di quelle cattive azioni che la sua industria metallurgica, una volta fiorente, gli ha assicurato. Siamo entrati – bisogna che ce ne rendiamo chiaramente conto – nel postinferno.»Piero CamporesiIl Saggiatore prosegue la ripubblicazione del corpus delle opere di Piero Camporesi con La casa dell'eternità, capolavoro che sonda le delizie dell'abilità celeste e le nequizie del reame inferico. Con la consueta maestria, Camporesi scava nelle fonti letterarie e documentarie più disparate e traccia l'evoluzione degli oltremondi immaginati e anticipatamente vissuti dalle genti che nei secoli hanno popolato la Terra: dal larvale averno degli antiehi, dimora di esangui e malinconiche ombre pagane, all'Inferno cattolico, carnato dei corpi marci e putrescenti dei dannati, guasti dal peccato. Fino ad arrivare a oggi, tempo in cui la casa del diavolo sembra rimasta senza inquilini e altre sono le fantasie che sconvolgono l'ordinato lavoro della mente umana.

Il segno dei due mondi (Urania)

Grenzen und Brücken in der Romania

Quaresimale

A Critical History

La fine dell'uomo

In gegenwärtigen Debatten rückt das Thema Grenze, aber auch Grenzüberwindung durch Brücken, in den Mittelpunkt des öffentlichen Interesses. Zwischen einer Vernetzung durch Medien, Deterritorialisierung und Abschottungspolitik findet eine Diskussion über das Globale im Gegensatz zum Lokalen statt, über Chancen und Grenzen einer (neuen) Welttoffenheit – Aspekte, die durch die Corona-Pandemie umso mehr offenbart werden. Gerade für die Romania sind Themen, die sich mit Grenzen und Brücken beschäftigen, relevant: Ihr Gebiet verteilt sich auf unterschiedliche Sprachen, Diskursgemeinschaften und Geographien, die auf vielfältige Weise vernetzt sind. Der vorliegende Band nähert sich diesem Thema interdisziplinär. Es geht dabei um Fragestellungen zum spatial turn, um diskursive Abgrenzungen, um Aspekte der Mehrsprachigkeit, um mediale Brücken sowie um subjektorientierte Perspektiven auf Grenzen. Dans les débats actuels, les thèmes de la frontière et du pont, c'est-à-dire du passage des frontières, retiennent souvent l'intérêt public. Entre une mise en réseau à travers les médias, une déterritorialisation et une politique isolationniste, une discussion émerge sur la globalité versus la localité, sur les opportunités et les limites d'une (nouvelle) ouverture sur le monde – des aspects qui se manifestent encore plus par la pandémie du coronavirus. Pour les pays de langues romanes, les thèmes autour des frontières et des ponts sont particulièrement pertinents : en effet, leurs territoires se répartissent sur différentes langues et communautés discursives, et sur des géographies aux interconnexions multiples. Ce volume à une approche interdisciplinaire du sujet : il traite de questions autour du spatial turn, de délimitations discursives, d'aspects du multi- et du plurilinguisme, de ponts médiaux et de perspectives subjectives concernant les frontières.

Rivista di umanità classica e cristiana.

Lecture

Il Centauro Tempo-eternità' 17.18

la chiave di volta di un'apologetica filosofica

Al GIORNO. Verità umoristica

La storia di "Urania" e della fantascienza in Italia- Giorgio Monicelli, il vagabondo dello Spazio 1952-1961

Nella storia dell' " umanità il " homo religiosus assume una modalità specifica di esistenza, che si esprime in diverse forme religiose e culturali. Lo si riconosce dal suo stile di vita: crede all' " esistenza di una realtà assoluta che trascende questo mondo e vive delle esperienze che, attraverso il sacro, lo mettono in relazione con questa Trascendenza. Rileviamo che egli crede all' " origine sacra della vita e al senso dell' " esistenza umana come partecipazione a un ' Alterità à . È anche un homo symbolicus, che coglie il linguaggio delle ierofanie, attraverso le quali il mondo gli rivela delle modalità che non sono evidenti di per se stesse. A partire dal 1959, alcuni paleoantropologi hanno scoperto in Africa l' " Homo habilis, il creatore della prima cultura, la cui attività à mostra in lui la coscienza di essere creatore. Troviamo gli sviluppi di questa coscienza nell' " Homo erectus e, in modo più ù preciso, nell' " Homo sapiens, grazie alla manifestazione dei riti funebri. Le prime tombe che ci offrono una certezza della credenza in una sopravvivenza provengono da Qafzeh e da Skuhl, nel Vicino Oriente, grazie alla presenza di tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri: si tratta del 80000 a C. A partire dall' " 80000, l' " uomo di Neandertal moltiplica questi riti. Dal 35000, nel Paleolitico Superiore, l' " Homo sapiens sapiens applica un trattamento speciale al cadavere del defunto: ocra rossa, ornamenti attorno alla testa, conchiglie incastonate nelle orbite oculari, perle d' " avorio disposte sul corpo. A partire dall' " inizio del Neolitico ci si trova in presenza del culto dei crani conservati dai vivi. Nel v millennio sorge la dea. La scoperta da parte di Maria Gimbutas del sito di Achilleion in Tessaglia offre una visione della religione arcaica dell' " Europa grazie alle numerose dee, tra le quali quella della vita e della morte. Il Neolitico ha moltiplicato i riti funerari e ha fornito loro una simbologia sempre più ù ricca, segno di un ' autentica presenza dei vivi nella sopravvivenza dei loro defunti. All' " indomani della sedentarizzazione delle popolazioni del Vicino Oriente e dell' " agricoltura, l' " homo religiosus si mette a raffigurare delle divinità à , la più ù importante delle quali è la dea. È il grande mutamento dei simboli, che si rispecchia nella credenza in una vita post mortem.

Since the release in 1929 of a popular book series with bright yellow covers, the Italian word giallo (yellow) has come to define a whole spectrum of mystery and detective fiction and films. Although most English speakers associate the term giallo with the violent and erotic thriller popular in the 1960s and 1970s from directors like Mario Bava, Dario Argento, Lucio Fulci and others, the term encompasses a wide range of Italian media such as mysteries, thrillers and detective stories--even comedies and political pamphlets. As films like Blood and Black Lace (1964) and Deep Red (1975) have received international acclaim, giallo is a fluid and dynamic genre that has evolved throughout the decades. This book examines the many facets of the giallo genre --narrative, style, themes, and influences. It explores Italian films, made-for-TV films and miniseries from the dawn of sound cinema to the present, discussing their impact on society, culture and mores.

Giornale dantesco

Il Giornale dantesco...

Discorsi del Rosaccio, negli quali si tratta brevemente dell'eternità, dell'euo, del tempo, del lustro, dell'erra, dell'anuo, delle stagioni, de mesi, settimane & giorni, dell'eleuatione del sole, & far della luna perpetuamente, & altre cose a tal materia appartenenti. Opera curiosa

Salvation: la fine dei tempi (Urania Jumbo)

Italian Giallo in Film and Television

Nell'intimità della nostra memoria, cerchiamo di conservare quanto, del giorno fugato, abbiamo vissuto, ricomponendo ogni frame in associazioni mai esistite perché mai vissute, ma rese tali da costruire una storia, la nostra storia, che si va a sommare a tutte le piccole storie accumulate in una intera vita, rivelando, in questo modo, quanto di falso sia insito nel ricordo. Nella testimonianza passiva di un diario, ogni pensiero o nota assume la forma inequivoca di una confessione, dalla quale emerge, con assoluta lucidità, la disperazione tangibile che le nostre dita hanno cercato di interpretare, conferendo ad esse una veste fatta di parole e suoni soffocati, nascosti nella codificazione grammaticale, per rinviare la scoperta dell'assurdo operata attraverso il rumoroso rito della lettura. La scrittura è oblio di sé: essa, sospinge a cercarsi oltre le freatiche lande del conscio, dove le emozioni rifrangono il respiro dell'esserci, nella mutevolezza dei falsi equilibri. Tutto oscilla nella dimensione della dualità, tra le cui sottili mura si creano e si distruggono interi mondi, albergano i mostri che ci fanno più paura, si nascondono le ombre che muovono le nostre esistenze come se fossimo dei manichini inconsapevolmente compiacenti, alle quali non saprebbero opporre un rifiuto per il timore ossessivo di rinunciare a una artificiale, beata condizione (quasi) lapsariana.

Stephen Hawking avrebbe dovuto passare più tempo ad aiutare la scienza medica a risolvere i problemi, compreso il suo, anziche cercare buchi neri nelle profondita della sua "mente brillante," criticando aspramente quella che lo ha creato. Il dramma che lo ha reso disabile avrebbe potuto spingerlo a usare la sua "mente brillante" per aiutare gli altri sulla terra, invece di cercare buchi neri e inseguire l'infinitesimo, lasciando che se ne occupino quelli che non sono in condizioni fisiche come la sua. Avrebbe potuto divertirsi con un telescopio a casa sua, come facevo io quando abitavo a Miami, North Miami Beach, e poi a Oakland Park, mentre lo scorrere del tempo scandiva la mia vita. A quanto ne so, l'orgoglio di essere l'uomo dei buchi neri non lo sta aiutando, perche avrebbe dovuto spiegarci come difenderci da questi mostri anti Dio. Se uno di loro va fuori orbita e ci viene addosso, lui e la sua famiglia diventano cibo per buchi neri, poiche non hanno un Dio che li difende. Questi divoratori della galassia terrorizzano angeli e demoni, e turbano i sogni dei bambini."

Panorama

L'uomo al punto. L'eternità consiglierea. Le due eternità. L'ultimo fine dell'uomo. Pensieri sacri. Grandezze di Cristo

Beiträge zum 35. Forum Junge Romanistik in Innsbruck (18.–20. März 2019)

Ausst. u.d.T.: Powders of spices and other spaces

Catalogo storico Arnoldo Mondadori editore, 1912-1983: I titoli

SALVATION: LA FINE DEI TEMPI L'assedio della Terra continua. Mentre una parte dell'umanità è fuggita in cerca di salvezza nello spazio, quelli che sono rimasti combattono una guerra che non possono vincere. L'unica possibilità che hanno è nascondere una squadra a bordo della Salvation of Life, la nave ammiraglia degli Olyix, e raggiungere il loro quartier generale, a migliaia di anni luce di distanza. Una volta là potranno segnalare la posizione alle generazioni future e attaccarli nel cuore del loro regno. Solo raccogliendo alle possibilità. Ma la speranza sembra davvero lontana, nel terzo e ultimo romanzo della trilogia Salvation.

Questa raccolta racconta la vita degli strati più bassi della popolazione della Russia potente, incompleta e intraprendente.Ma i senzatetto russi non sono scoraggiati e trovano gioia in tutto.Non c'è politica, c'è solo una vita semplice di queste persone sfortunate. Sono l'anima della Russia, un mondo parallelo e parziale in esso è aperto a tutti.Leggi e divertiti, ma non farti prendere. Questo romanzo è stato apprezzato da Donald Trump..# Tutti i diritti riservati..

Dall'uomo all'eternità. Parole dal cielo

La Fine dell'Impero romano d'Occidente

Principe deliberante. (Idea dell'opera di N. Contarini).

La vigilia dell'eternità

Catalogo generale della fantascienza in Italia, 1930-1979

La fine dell'eternità**Oscar bestsellers****La fine dell'Etternità****Cronache della Galassia****IL GRANDE NIDO che ha dato ORIGINE al BIG BANG DEI BUCHI NERI DI STEPHEN HAWKING****Universe**

If Airstream made a treehouse, it might look something like the one Italian photographer and sculptor Loris Cecchini created. Metallic bands in a bullet shape separate transparent panels, elevated off the ground and wrapped around the trunk. Private and open, an emblem of childhood but with the sleek lines of adult technology, the structure packs in many of Cecchini's varied sculptural-architectural concerns, comprehensively captured here in some 135 color images. In his drooping casts of homey forms--lamps, ceiling fans, radiators, chairs--he treads the same ground as Rachel Whiteread, with the added punch in their pliability of the old, familiar, functional designs being played out, tired. Throughout this collection of his diverse oeuvre, Cecchini proves himself a unique thinker and idiosyncratic craftsman.

IL GRANDE NIDO che ha dato ORIGINE al BIG BANG DEI BUCHI NERI DI STEPHEN HAWKING

Prefazione di Gian Mario Anselmi

La fine dell'Etternità

Verità' eterne degli Esercizi di S. Ignazio per la gioventu' studiosa

Diario di un dannato